

Il Festival della Mente esplora il futuro

Svelato il programma: 66 incontri dal 30 agosto all'1 settembre e un centinaio di relatori

- SARZANA -

UN FUTURO da creare e inventare partendo dall'oggi e guardando al passato. La sedicesima edizione del Festival della Mente, dal 30 agosto all'1 settembre, 'sfrutterà' la creatività per aiutare a costruire il futuro. Ieri alla Casa degli Atellani di Milano l'attesa presentazione del programma e oggi si apre la vendita dei biglietti per i 66 incontri tra conferenze, spettacoli, workshop e momenti di approfondimento. Torna puntuale l'appuntamen-

LA PRESENTAZIONE L'orgoglio di Claudia Ceroni presidente della Fondazione e del sindaco Ponzanelli

to con il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee promosso da Fondazione Carispezia e Comune di Sarzana con la direzione di Benedetta Marietti. Scienziati, filosofi, letterati, storici, artisti, psicoanalisti, sociologi, esploratori e architetti, un centinaio di ospiti italiani e internazionali per tre giornate indagheranno i cambiamenti, il fermento creativo e le speranze della società. «Il



CONFERENZA La presidente di Fondazione Carispezia Claudia Ceroni, la direttrice Benedetta Marietti e il sindaco Cristina Ponzanelli

concetto di 'futuro' è sempre stato importante e necessario per la mente umana - spiega Benedetta Marietti - ma acquista particolare significato in un'epoca come la nostra, densa di cambiamenti sociali, di trasformazioni tecnologiche e di incognite che gravano sul presente». «Spero che il festival, attraverso le voci competenti e appassionate dei relatori, riesca a trasmettere la convinzione che tutti noi possia-

mo e dobbiamo diventare 'inventori del futuro'» si augura la direttrice artistica. E come ogni edizione non mancheranno i 500 volontari, di cui la maggior parte studenti, che insieme a relatori e pubblico contribuiscono a creare città quell'atmosfera tanto inseguita di città della cultura. Una città che già «guarda al futuro con sempre più ambizione» sostiene il sindaco Cristina Ponzanelli. «Sarzana ha rico-

minciato a costruire la propria identità: non più e non solo rinchiusa nella malinconia di un glorioso passato - sostiene -, ma capace di guardare al domani con coraggio e ambizione, forte della propria vocazione di città di cultura, spazio di libero pensiero, confronto e dialogo, motore di idee e creatività». Per la prima volta a presentare il Festival Claudia Ceroni, nuova presidente di Fondazione Carispezia, ha sottolineato come sia «il principale investimento in ambito culturale» e «uno degli eventi di approfondimento di maggior successo in Italia, capace di generare rilevanti ricadute sulla nostra comunità». Ha ricordato che «nasce da una scelta lungimirante e intrapresa sedici anni fa da Matteo Melley», dal quale ha raccolto il testimone «con la convinzione di continuare a sostenere una manifestazione consolidata, che contribuisce alla crescita della collettività sotto vari aspetti, non solo quello culturale». «... - ha detto Claudia Ceroni - La capacità di raggiungere un pubblico trasversale, la partecipazione entusiasta di centinaia di giovanissimi volontari, l'impegno da parte di tutte le persone coinvolte per la sua realizzazione, l'accoglienza della città di Sarzana, sono sicuramente la forza e il futuro ancora una volta di questa manifestazione».

